



C. C. NAPOLI
venerdì, 04 dicembre 2020

C. C. NAPOLI
venerdì, 04 dicembre 2020

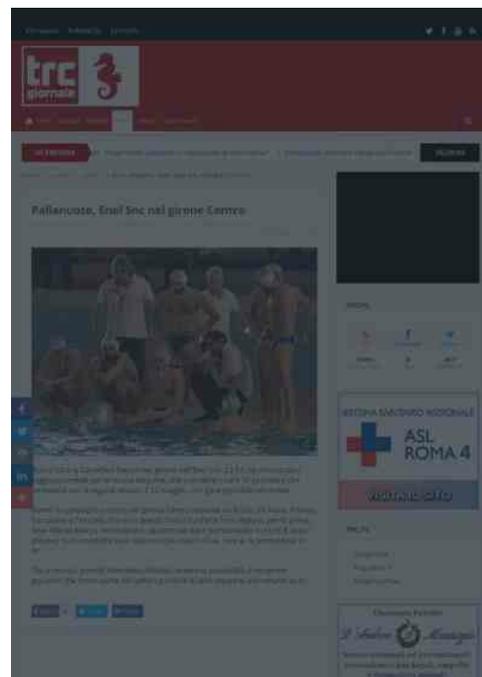
C. C. NAPOLI

03/12/2020	trcgiornale.it	<i>Postato da: Redazione TRC</i>	3
<hr/>			
04/12/2020	La Gazzetta dello Sport	<i>Paolo Bartezzaghi</i>	4
<hr/>			
04/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 40		5
<hr/>			
04/12/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 42	<i>STEFANO ARCOBELLI</i>	6
<hr/>			
04/12/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 45	<i>Paolo de Laurentiis</i>	9
<hr/>			
04/12/2020	TuttoSport Pagina 30-31	<i>MARCEL VULPIS</i>	11
<hr/>			
03/12/2020	sportcampania24.it		13
<hr/>			
03/12/2020	sportcampania24.it		14
<hr/>			

Pallanuoto, Enel Snc nel girone Centro

Non ci sarà la Canottieri Napoli nel girone dell'Enel Snc. La Fin ha annunciato i raggruppamenti per la nuova stagione, che prenderà il via il 16 gennaio e che terminerà con la regular season il 22 maggio, con gare ogni due settimane. Romiti e compagni saranno nel girone Centro assieme ad Anzio, Vis Nova, Arvalia, Tuscolano e l'Ancona, che sarà quindi l'unica trasferta fuori regione per la prima fase. Niente blocco retrocessioni: quattro squadre scenderanno in serie B dopo i playoff, la cui modalità sarà resa nota più avanti. Due, invece, le promozioni in A1. Tra le novità i prestiti alternativi illimitati, ovvero la possibilità di tesserare giocatori che fanno parte dei settori giovanili di altre squadre, soprattutto di A1.

Postato da: Redazione TRC



Le Coppe di Brignone e Moioli La Wierer d'oro o la rana Pilato?

Paolo Bartezzaghi

Come sempre, lo sport è stato in grado di regalare emozioni e storie anche in un'annata così complicata. Pur con tempi e modi dettati dalla pandemia, sei donne e sei atleti paralimpici hanno raggiunto risultati che resteranno nella storia. Sono i candidati nelle rispettive categorie per la sesta edizione dei Gazzetta Sports Awards. Donne Tre hanno conquistato i loro successi nel momento in cui il mondo, e l'Italia in particolare, iniziava a fronteggiare la pandemia: Federica Brignone, Michela Moioli e Dorothea Wierer. Lo scorso inverno, quando ancora non si conosceva la parola lockdown, Federica Brignone poneva le basi per la vittoria della prima Coppa del Mondo di sci alpino per un'azzurra. Ha vinto 5 gare, è salita 11 volte sul podio e ha conquistato le coppe di specialità in gigante e in combinata. Terza Coppa del Mondo nello snowboard cross per la Moioli mentre nella sua Alzano il virus colpiva anche la famiglia. E a casa sua, ad Anterselva, la Wierer ha conquistato due ori e due argenti ai Mondiali di biathlon. A questi titoli ha aggiunto la seconda Coppa del Mondo consecutiva. Due rivincite per Elisa Balsamo e Odette Giuffrida. La Balsamo, dopo il bronzo mondiale perso per un punto due anni fa, ha vinto gli ori europei nell'omnium e in coppia con Vittoria Guazzini nel madison, e l'argento nel quartetto. E ha vinto anche l'argento under 23 su strada. La Giuffrida si è presa l'oro europeo nel judo, categoria -52 kg, dopo l'argento olimpico 2016. La più giovane candidata a donna dell'anno, sarebbe meglio dire ragazza, è Benedetta Pilato: a 15 anni ha eguagliato il record europeo in vasca corta nei 50 rana e ha stabilito il primato italiano nei 100. Sempre in piscina, Simone Barlaam ha dato spettacolo al Settecolli di Roma con tre record del mondo in tre gare. Bentornata Martina Caironi: di Alzano come la Moioli, dopo aver saltato i Mondiali 2019 per squalifica, ha saltato 5 metri in lungo eguagliando il proprio record del mondo. Dall'atletica, Andrea Lanfri vuole salire sempre più in alto. La doppia amputazione alle gambe e le sole tre dita delle mani non gli hanno impedito di salire sull'Etna. Nonostante il cognome, Moreno Pesce è uomo di montagna: nel 2020 ha corso il Tor in Gamba, staffetta con altri atleti amputati. A 50 anni Giovanni Sasso ha conquistato un altro titolo italiano in carriera: dopo il triathlon e il ciclismo, quest'anno è andato in rete con il Vicenza calcio. E la Briantea di basket ha vinto l'unico trofeo del 2020: la Coppa Italia, la numero 7 per la società di Cantù, proprio come gli scudetti vinti (finora).



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

Benedetta Pilato

La fenomenale baby ranista a soli 15 anni s'è presa la scena migliorando sia in estate sia in autunno i suoi record italiani nei 50 e nei 100 rana, specialità olimpica: in un anno, è riuscita a migliorarsi di quasi due secondi. Nato a taranto il 18 gennaio 2005 sport nuoto.



Magnini : Riprenditi il Filo

A 3 anni dall' ultima gara, il ritorno domani a Milano nei regionali: «Sono l' uomo più motivato del mondo»

STEFANO ARCOBELLI

Tre anni dopo, risalire su quel blocchetto di partenza sarà un'emozione davvero speciale per Filippo Magnini. Domani e domenica, tra i 200 e i 100 sl, tra Milano e Lodi, Filo gareggerà nei campionati regionali come il più sconosciuto dei nuotatori in cerca del tempo di qualificazione agli Assoluti. Primo passo di un tentativo temerario ed entusiasmante al tempo stesso: l'obiettivo è qualificarsi per la sua quinta Olimpiade a Tokyo e da nuotatore più longevo del mondo (39 anni). Il re della velocità che guardava il mondo dall'alto dal 2005 al 2008, sostiene che già tornare sul blocchetto equivale a una vittoria, anche morale. Filo ha riavvolto il filo del suo destino e si riaffida ora al cloro e al crono. **Magnini, cerca sensazioni nuove o antiche?** «Ho talmente desiderio di gareggiare in questo periodo di così poche gare, che riuscirci a Milano, a Lodi e Riccione è un colpo di fortuna. Dopo 2 mesi di allenamenti non è facile fare certi tempi». Cos'è cambiato dalla sua versione originaria? «In palestra mi segue Marco Cosso, il preparatore di Energy Standard del gruppo Gibson, come Manaudou, e ringrazio il patron Grigorishin. Sto facendo dei lavori particolarissimi: mi sto ricostruendo intanto come atleta. Con Claudio Rossetto ho ripreso allenamenti in acqua che potevo fare a 20 anni ma con un occhio al recupero. Sto ritrovando i meccanismi». **Come si sente alla vigilia di un ritorno così diverso?** «Con una carica infinita e la voglia di ributtarmi in acqua in una versione diversa, con una mentalità nuova». **Ha visto che il canadese Hayden col quale vinse l'oro mondiale nel 2007, va già veloce a 37 anni?** «A Budapest ha fatto 46" lanciato in vasca da 25 metri, è stato molto bravo dopo essere rimasto fermo per più anni: la sua fortuna rispetto a me è che in Canada ha meno avversari». **Una carica che le nasce...?** «Da mia figlia Mia, da Giorgia (Palmas, ndr) e dall'aver vinto la battaglia doping che mi ha liberato



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

tantissimo. Sono l'atleta più motivato del mondo, non posso essere ora il più forte ma la testa può fare tutto». A proposito, come si approccerà ora con l'antidoping? «Sono tesserato per la Nuotatori Milanesi dal primo ottobre: il primo controllo l'ho avuto il 10 ottobre e il secondo due giorni fa. Non sono neanche nelle graduatorie mondiali, non ho ancora gareggiato ma il campanello suona già di buon mattino. Giorgia s'è stranita che arrivino alle ore 7, ma ormai si è abituata: sa che se bussano così presto sono i controllori». **Com'è fare il papà Magnini dopo due mesi?** «Un'esperienza unica, ogni giorno Mia è sempre più bella e io sono sempre più innamorato. La vediamo crescere, ride sempre giocosa da matti, non vedo l'ora di tornare a casa a prenderla sulle braccia anche se torno con le braccia affaticate dall'allenamento». La porterà presto in piscina? «Le metteremo le cuffie com'è successo al figlio di Phelps». E qual è il contributo di Giorgia in quest'avventura del Magnini nuotatore ritrovato? «Giorgia è salita con me in quest'avventura e mi permette di stare sereno: se abbiamo deciso questo percorso lo si deve fare bene, con la tranquillità giusta per gli allenamenti. Prima o poi devo farle vedere davvero come nuoto». Quanto pensa di andare veloce anche rispetto al panorama degli altri velocisti azzurri? «Miressi è la nostra punta di diamante, nei 100 sl non ha rivali; dietro ci sono tanti bei nomi, da Dotto a Vendrame, da Frigo a Zazzeri, da Orsi a giovani come Ceccon e Bori. Tutti possono puntare alla staffetta, ma i tempi sono quelli che ho lasciato 3-4 anni fa. Vorrei far vedere la mia miglior versione a 39 anni. Sfido me stesso». Il più anziano a Tokyo: ci pensa tanto o è realista? «L'Olimpiade è un sogno, non ho la presunzione o ossessione della qualificazione olimpica, sono gli altri che devono. Io lo vorrei perché sarebbe un bellissimo traguardo approdare alla quinta Olimpiade, sarebbe pazzesco, ma siamo in una nazione molto competitiva». La cosa più difficile o imprevista che non si aspettava? «La mentalità è l'ultimo dei miei problemi, professionista lo sono sempre stato. La resistenza alla fatica in acqua e la determinazione sono quelle di 20 anni, vedremo quando aumenterà l'intensità del lavoro se mi dovrò preoccupare...». Non la fermerà nulla? «I tre anni senza gare non mi spaventano: se non fosse qualcosa di difficile non l'avrei fatta. Senza questo 2020 non lo avrei fatto più, idem senza il

La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

posticipo olimpico. L'assoluzione totale ha fatto il resto». Magnini, 48"5 può nuotarlo? «L'entusiasmo ti permette di fare i sacrifici che devi fare, la testa ti porta fino a un certo punto, per tornare in forma serve tutto. Ma aver dimostrato al mondo di aver ragione, di essere trasparente e corretto, mi dà una pace interiore che posso trasformare in acqua». Sereno e senza limiti: il nuovo vecchio Magnini. TEMPO DI LETTURA 5'13"

«Errore pensare a Tokyo guardiamo più avanti»

Paolo de Laurentiis

Il plurale usato da Vito D'Onghia apre il cuore: «Noi quindicenni abbiamo bisogno di tempo per crescere». Noi? «Volevo dire Benedetta...». Anche un pluribocciato in psicologia capirebbe che tra Benny Pilato e questo ragazzo di 35 anni, impiegato alla Asl di mattina e allenatore per passione nei ritagli di tempo, c'è un legame che va oltre il rapporto tecnico-atleta. Si conoscono da sempre, stanno facendo insieme un percorso bellissimo e soprattutto ignoto. Chi non riesce a vedere al di là del proprio naso lo tara sempre e solo su Tokyo 2021. Ma alla parola "Olimpiade" a Vito viene quasi l'orticaria. Snocciola un paio numeri e chi vuole capire capisca: «19 e 23». Sono gli anni che avrà Benedetta ai Giochi di Parigi del 2024 e a quelli di Los Angeles 2028: «E' io dovrei parlare del 2021? Pensa se dicessi che Tokyo è il nostro obiettivo: prima cosa non è vero, seconda cosa metterei una pressione inutile su Benedetta, anche perché nelle graduatorie di vasca lunga, nei 100 rana davanti a noi (un altro plurale, ndr) ci sono Carraro e Castiglioni. Bravissime e loro sì molto vicine a Tokyo» Quindi l'obiettivo è...: «Crescere, senza scadenze immediate perché paradossalmente vorrebbe dire limitarla. Imparare, assorbire dai grandi campioni e poi vedremo cosa resta nella rete». Intanto è rimasta la straordinaria esperienza dell'International Swimming League: 43 giorni nella bolla di Budapest dove 320 atleti tra i più forti del mondo hanno dato vita a un campionato a squadre. C'era anche lei, computer in borsa per seguire le lezioni di scuola a distanza al mattino e gareggiare nel pomeriggio: «Potersi confrontare più e più volte con le migliori raniiste del mondo, vedere come gestiscono le gare in successione ma anche il prima e il dopo, è stato un corso accelerato che porterà i suoi frutti». A Budapest da sola, senza il "suo" allenatore: «Qui in Italia non si gareggia. Noi allenatori ci siamo inventati la Virtual Swimming League per tenere attivi gli atleti soprattutto di seconda fascia: da Palermo a Gorizia, la scorsa settimana hanno gareggiato 237 staffette. Con il mio lavoro non avrei mai potuto seguirla per così tanto tempo». Geloso? «Ma per carità, l'ha seguita Stefano Nurra che si occupa di biomeccanica per il team dell'Energy Standard: loro sono stati 43 giorni a Budapest e io 43 giorni al telefono. Per Benedetta è stata un'esperienza utilissima e ringrazio prima di tutto l'Aniene. E' stata una scelta ponderata: ci abbiamo messo un mese e mezzo per decidere se era il caso di andare. A questa età bisogna valutare lucidamente i pro e i contro: l'importante è che Benedetta cresca e



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

se ha l'occasione per farlo anche senza di me che problema c'è? Se torna più forte è un «I 43 giorni di Isl a Budapest sono stati straordinari Torneranno utili» bene non solo per me ma per tutto il nuoto italiano». L'obiettivo immediato è il campionato italiano di Riccione dal 17 al 19 dicembre. Che sarebbe anche la prima selezione per Tokyo: «Ci saremo, senza tradire la nostra filosofia». Il programma olimpico, che non prevede i 50 rana ma soltanto i 100, legittima la prudenza di D'Onghia. Ciò non toglie che qualche sorpresa da qui a luglio possa arrivare: i posti per la gara individuale sono due e al momento, in vasca lunga, Benedetta è la terza. Ma le staffette si prestano a un allargamento della rosa: oltre alla staffetta mista classica, da quest'anno è entrata nel programma la staffetta mista di genere (due maschi e due femmine). Portare tre atleti nelle specialità dove siamo più competitivi potrebbe essere un'opzione. Unita all'occasione, per un'atleta giovanissima, di cominciare a respirare l'aria olimpica. C'è un precedente datato 2004: la diciassettenne Alessia Filippi gareggiò ai Giochi di Atene senza risultati di rilievo. Quattro anni dopo, da atleta matura, era sul podio olimpico di Pechino...

IL GIAPPONE SI PREPARA A OSPITARE I GIOCHI RINVIATI QUEST' ANNO DOPO UNA STRATEGIA ECCELLENTE NELLA LOTTA ALLA PANDEMIA

TOKYO 2021 UNA VETRINA SPORTIVA ED ECONOMICA

Mazzi: «Tecnologia e sostenibilità ambientale i punti fermi» L' archistar Kuma ha ristrutturato lo Stadio Olimpico del 1964

MARCEL VULPIS

Si torna a parlare di Olimpiadi a 237 giorni dall'evento a cinque cerchi, slittato tecnicamente di un anno dopo l'esplosione della pandemia da Coronavirus. Le Olimpiadi estive del 2021 (in programma dal 23 luglio all'8 agosto) saranno per il Giappone la vetrina dell'orgoglio di una nazione che ha sempre saputo gestire in maniera intelligente, innovativa e senza rischi le sfide in campo internazionale. Segnali rassicuranti anche sul fronte della emergenza sanitaria, tenuta assolutamente sotto controllo. Nell'ultimo report approvato dal ministero della Salute (dati rilevati al 19 novembre), dall'inizio del contagio, in tutto il Giappone, la media giornaliera dei casi positivi non ha mai superato le 2.179 persone, mentre, sempre alla stessa data di monitoraggio, il totale dei casi positivi è stato pari a 855 unità. Oltre a ciò si registrano soli 5 decessi ogni milione di abitanti. UNA OLIMPIADE TOTALMENTE GREEN «Questi numeri dimostrano come oggi il Giappone sia una delle nazioni pronte a gestire il post Covid sia sotto il profilo della sicurezza, sia nell'ideazione e realizzazione di manifestazioni di forte impatto emotivo, con tecnologia e sostenibilità ambientale a caratterizzare questa edizione storica», ha spiegato a Tuttosport Marco Mazzi, Ceo di Tre Emme Sport, società di sport travel management. «Un esempio concreto è la costruzione del Villaggio Olimpico in un'isola artificiale supportata da energia ad idrogeno con i sistemi di trasporto alimentati da pile a combustibile. La maggioranza degli impianti sportivi previsti dagli organizzatori saranno alimentati da fonti energetiche rinnovabili. Un evento olimpico, quindi, con una grande attenzione ai tempi ambientali, a partire dalla lotta contro il cambiamento climatico». Otto impianti olimpici sono completamente nuovi, mentre le restanti strutture rappresentano l'eredità degli eventi passati, tra cui proprio l'Olimpiade di Tokyo 1964, oltre ad una serie di strutture smontabili (per contenere i costi). Il budget delle Sport Facilities permanenti è al momento di 2,79 miliardi di euro (con una crescita di oltre 20 punti percentuali rispetto alle previsioni iniziali). LA POST LEGACY DI TOKYO2021 Forte attenzione, da parte degli organizzatori, all'utilizzo di strutture esistenti. Il Tokyo New Olympic National Stadium, costruito ad esempio nel 1964, è stato totalmente ristrutturato da Kengo Kuma, archistar famoso per la sua filosofia di rispetto ambientale (lo stadio è stato progettato puntando su materiali naturali come il legno e il lattice). Al termine di questi lavori il budget ha toccato quota 1 miliardo di euro (prevista una capienza di



TuttoSport

C. C. NAPOLI

68mila posti a sedere). Merita particolare attenzione il Nippon Budokan, impianto dove si disputeranno i tornei dedicati alle arti marziali. Una vera e propria casa spirituale, che, oltre ad essere una struttura sportiva efficiente, è anche un monumento della storia giapponese. «Tra le nuove costruzioni, da prendere come modello, vi è l'Aquatic Center di Tokyo, impianto dedicato al nuoto con circa 15mila posti (ridotti a 5mila alla fine dei Giochi)», continua Mazzi. «Sarà anche questo un elemento vincente di post legacy che il Giappone potrà e dovrà dimostrare, nel tempo, con una media attesa di circa 1 milione di visitatori annui. Questa sarà la sfida nei prossimi anni: riutilizzare strutture olimpiche per l'organizzazione di manifestazioni sportive di alto livello (arrivando così a coprire tutti i costi). La presenza di eventi top, con un grande richiamo di pubblico, può essere una leva strategica per la gestione di queste strutture, soprattutto al termine delle Olimpiadi. Il contenimento della pandemia, già in atto in questi mesi sull'intero territorio nazionale, consentirà inoltre di ritornare alla normalità, puntando sul fattore festivalizzazione, vero e proprio motore vincente di ogni manifestazione di successo se parliamo di intrattenimento»i torna a parlare di Olimpiadi a 237 giorni dall'evento a cinque cerchi, slittato tecnicamente di un anno dopo l'esplosione della pandemia da Coronavirus. Le Olimpiadi estive del 2021 (in programma dal 23 luglio all'8 agosto) saranno per il Giappone la vetrina dell'orgoglio di una nazione che ha sempre saputo gestire in maniera intelligente, innovativa e senza rischi le sfide in campo internazionale. Segnali rassicuranti anche sul fronte della emergenza sanitaria, tenuta assolutamente sotto controllo. Nell'ultimo report approvato dal ministero della Salute (dati rilevati al 19 novembre), dall'inizio del contagio, in tutto il Giappone, la media giornaliera dei casi positivi non ha mai superato le 2.179 perso

Festa del canottiere al Savoia, domani si celebra online

Quest'anno il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara che da trent'anni il Reale Yacht Club Canottieri Savoia dedica alla Festa del Canottiere bianco blu, si celebra online. Per salvaguardare la cerimonia con la quale, come da tradizione, si intende premiare i canottieri che hanno remato anche solo per un giorno con i colori bianco blu, l'appuntamento si sposta sulla piattaforma Zoom. Per partecipare, occorre cliccare sul seguente link alle ore 18 di domani, 4 dicembre : <https://zoom.us/j/93321531059> (ID riunione: 933 2153 1059). **FESTA DEL CANOTTIERE, DELLA VOLTA: UN SEGNO DI PRESENZA E CONTINUITA'** 'Quest'anno la Festa del Canottiere rischiava di passare sottotraccia a causa dell'emergenza Covid', afferma il presidente del Circolo Savoia, Fabrizio Cattaneo della Volta. 'Ma con il vicepresidente sportivo Enrico Milano e il consigliere al Canottaggio Giulio Palomba, abbiamo voluto dare un segno di presenza e continuità, anche se solo virtuale. D'altronde, gli ottimi risultati conseguiti in campo nazionale e internazionale nel 2020 meritavano il più ampio risalto possibile. Avremo dunque collegato l'intero Consiglio direttivo, i soci e la sezione remiera con gli allenatori e i tesserati. Non sarà una premiazione ma un brindisi a distanza. Speriamo anche che i tanti che hanno indossato la canottiera del Circolo Savoia in passato vogliano farlo con noi'.



The screenshot shows a browser window with the URL sportcampania24.it. At the top, there is a 'Privacy Overview' section with a 'Privacy Overview' button. Below it, there is a 'Festa del canottiere domani' section with a 'Festa del canottiere domani' button. The main content area features a large image of a rowing team in a blue and white boat, with the text 'ITALIA TEAM' visible. Below the image, there is a news article titled 'FESTA DEL CANOTTIERE, DELLA VOLTA: UN SEGNO DI PRESENZA E CONTINUITA'' with a sub-headline 'Quest'anno il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara che da trent'anni il Reale Yacht Club Canottieri Savoia dedica alla Festa del Canottiere bianco blu...'. The article text is partially visible and matches the main text of the page.

Marcello James, targa d'onore 2020 nel canottaggio

Marcello James, 96 anni, ha ricevuto la Targa d'Onore 2020 dalla Federazione Italiana Canottaggio nell'ambito del premio 'Protagonisti dell'Anno'. Il Consiglio federale, che comunicherà nei prossimi giorni il luogo e la data di consegna dei vari premi, ha inteso così celebrare la carriera dello storico allenatore del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, accettando la candidatura che è partita proprio dal Consiglio direttivo del club bianco blu, con in testa il presidente Fabrizio Cattaneo della Volta, il vicepresidente sportivo, Enrico Milano, e il consigliere al Canottaggio, Giulio Palomba. Il tecnico livornese di nascita (classe 1924), ma napoletano d'adozione, è stato un punto di riferimento per varie generazioni di canottieri. La sua prestigiosa carriera si è conclusa al Circolo Savoia nel 1985. Non prima di aver raggiunto la grande soddisfazione di portare per la prima volta un equipaggio 'quattro con' societario (Palomba, Massa, Striani, Milano, tim. La Bruna) a conquistare con l'Italia la medaglia di bronzo ai campionati mondiali junior. Prima, erano arrivate la Coppa Lysistrata e numerosi podi ai campionati italiani. **MARCELLO JAMES; LE PAROLE DI CATTANEO DELLA VOLTA** 'In tanti anni dedicati all'insegnamento di questo sport, Marcello James è stato un esempio per tutti: un allenatore preparato, tenace ed appassionato, sempre attento alla crescita sia dell'atleta che della persona, un maestro di vita e di valori sportivi', è il commento del presidente Fabrizio Cattaneo della Volta. Tra gli atleti dell'anno anche Alessandro Brancato sempre del circolo di Santa Lucia.



Marcello James, 96 anni, ha ricevuto la Targa d'Onore 2020 della Federazione Italiana Canottaggio nell'ambito del premio "Protagonisti dell'Anno". Il Consiglio federale, che comunicherà nei prossimi giorni il luogo e la data di consegna dei vari premi, ha inteso così celebrare la carriera dello storico allenatore del Reale Yacht Club Canottieri Savoia, accettando la candidatura che è partita proprio dal Consiglio direttivo del club bianco blu, con in testa il presidente **Fabrizio Cattaneo della Volta**, il vicepresidente sportivo, **Enrico Milano**, e il consigliere al Canottaggio, **Giulio Palomba**.

Il tecnico livornese di nascita (classe 1924), ma napoletano d'adozione, è stato un punto di riferimento per varie generazioni di canottieri. La sua prestigiosa carriera si è conclusa al Circolo Savoia nel 1985. Non prima di aver raggiunto la grande soddisfazione di portare per la prima volta un equipaggio "quattro con" societario (**Palomba, Massa, Striani, Milano, tim. La Bruna**) a conquistare con l'Italia la medaglia di bronzo ai campionati mondiali junior. Prima, erano arrivate la Coppa Lysistrata e numerosi podi ai campionati italiani.

MARCELLO JAMES; LE PAROLE DI CATTANEO DELLA VOLTA

"In tanti anni dedicati all'insegnamento di questo sport, Marcello James è stato un esempio per tutti: un allenatore preparato, tenace ed appassionato, sempre attento alla crescita sia dell'atleta che della persona, un maestro di vita e di valori sportivi", è il commento del presidente Fabrizio Cattaneo della Volta.